



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 19 - Numero 21
www.luccatranoi.it

24 marzo 2024
Domenica delle Palme
Anno B



L'inizio di una settimana davvero "santa"

La settimana che oggi iniziamo, così grande, così importante da essere chiamata santa, è il gioiello dell'anno liturgico, una perla troppo spesso dimenticata da noi cristiani, a vantaggio di feste forse più sentimentali ma intrise di riletture consumistiche come accade con il Natale..

Qui no. Un morto in croce non si vende, non suscita sentimenti di bontà. Anzi: se ne parla poco e male di questo Dio che sale sulla croce e muore. Rimane difficile da capire il mistero di una tomba vuota e del significato profondo della parola "resurrezione". Così è: la Chiesa si ferma stupita a meditare sulla misura dell'amore di Dio. Normalmente l'anno liturgico sintetizza la Storia della salvezza in poco tempo: in dodici mesi ripercorriamo la storia di Israele, la vita di Gesù, gli inizi della Chiesa e ci proiettiamo in avanti, verso la conclusione dei tempi. Durante la settimana santa, invece, ci si ferma, giorno per giorno, ora per ora, regoliamo i nostri orologi su quel momento cruciale per la storia dell'umanità, ci sediamo, spettatori, ad ammirare (ancora e ancora) il volto di Dio. Fermi, zitti, Dio si prepara a morire, Cristo celebra la sua presenza nell'ultima Pasqua, la nuova, è arrestato, condannato, ucciso, sepolto, vive.

In questa preziosa settimana, qualunque cosa faremo, in ufficio, a scuola, a casa, potremo fermarci, socchiudere gli occhi e pensare a Cristo, ai suoi sentimenti, alla sua angoscia, alla sua bruciante passione, al suo desiderio. Ora per ora assisteremo, con gli occhi della fede, allo spettacolo di un Dio che muore per amore.



LITURGIA DELLA PAROLA

Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme

Antifona (Mt 21,9)

Osanna al Figlio di Davide.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore: è il Re d'Israele.

Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote saluta il popolo con queste parole:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Quindi rivolge al popolo una breve esortazione, per illustrare il significato del rito e per invitarlo a una partecipazione attiva e consapevole:

Fratelli carissimi, questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione.

Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

Dopo questa esortazione, il sacerdote dice questa orazione

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, benedici + questi rami [di ulivo],

e concedi a noi tuoi fedeli,

che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore,

di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

E senza a dire, asperge i rami con l'acqua benedetta. Segue la proclamazione del Vangelo dell'ingresso del Signore.

IL RACCONTO DELL'INGRESSO DI GESÙ IN GERUSALEMME Mc 11,1-10

Dal vangelo secondo Marco

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo

Dopo il Vangelo si può fare, secondo le circostanze, una breve omelia. Per dare l'avvio alla processione, il celebrante, o un altro ministro, può fare un'esortazione con queste parole:

Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore, e avviamoci in pace.

Ha quindi inizio la celebrazione della Messa.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa' che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Is 50,4-7)

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 21)

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria
tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

SECONDA LETTURA (Fil 2,6-11)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO (Mc 14,1 - 15,47)

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo.

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Si-

mone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono:

«Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora,

mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

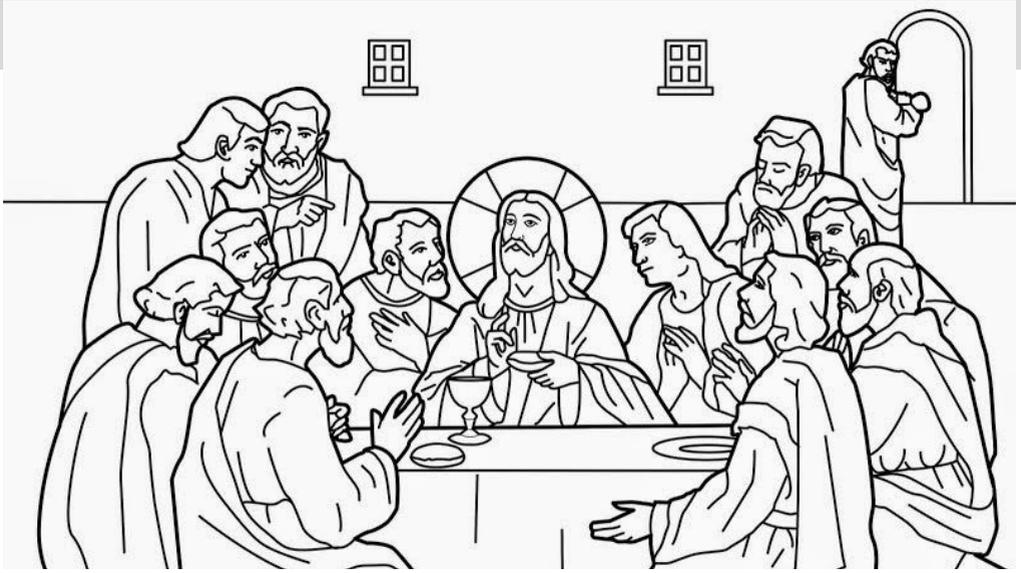
E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto:

"Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse".

Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». Gesù gli disse: «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te:



allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbi» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, per-

cosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: «Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sa-

cerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi a? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma egli taceva e non rispondeva a. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono!

E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo».

Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacer-

doti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi a? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più a, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro:

«Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

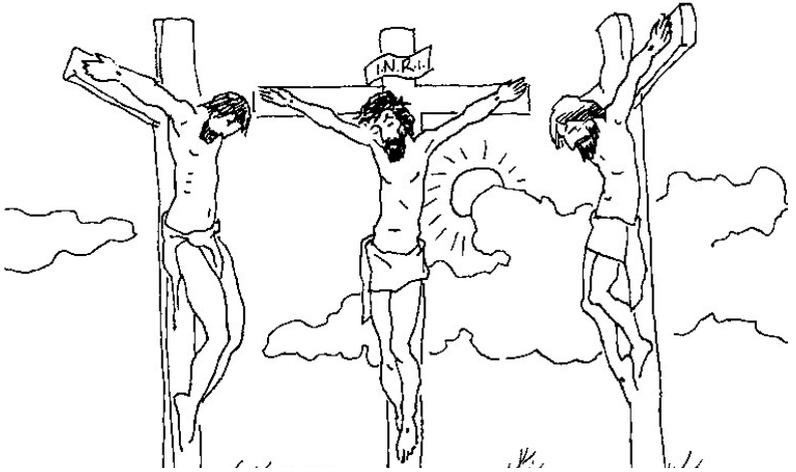
Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli

davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifisero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

[Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa]



Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La domenica delle Palme ci introduce nella Settimana Santa e nella celebrazione del mistero di passione, morte, sepoltura e risurrezione del Signore. Dal punto di vista delle letture bibliche, accostando la domenica delle Palme alla domenica di Risurrezione, abbiamo la proclamazione di tutto il racconto di passione, morte e risurrezione di Gesù secondo il vangelo di Marco. Due sono i testi evangelici proclamati in questa celebrazione. All'inizio, nella Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, viene proclamato il racconto di questo episodio, secondo l'evangelista Marco (Mc 11,1-10). Il brano evangelico della liturgia della Parola è invece il racconto della Passione del Signore sempre secondo Marco (Mc 14,1-15,47). Come prima e seconda lettura il lezionario presenta un ciclo unico, proponendo ogni anno alcuni versetti dal Terzo canto del Servo del Signore (Is 50,4-7) e il cantico della Lettera ai Filippesi (Fil 2,6-11). **Entrambi i testi diventano chiave interpretativa molto ricca del racconto della Passione di Gesù nei testi evangelici.**

I brani evangelici, sia il racconto dell'ingresso a Gerusalemme sia la Passione, tratti dal racconto di Marco, hanno in comune un aspetto decisivo, che ci aiuta ad entrare nel mistero pasquale e degli eventi che circondano la passione e morte del Signore. Ci mostrano Gesù come "padrone" degli eventi che stanno accadendo intorno a lui. Egli non è in balia né della sorte, né degli uomini, ma è signore della sua vita.

Nel **racconto dell'ingresso a Gerusalemme**, che viene narrato come ingresso messianico sulla base della profezia di Zaccaria (Zc 9,9), Gesù si mostra immediatamente come padrone di ciò che accade. Tutto avviene come egli dispone. In un racconto relativamente breve, l'aspetto della preparazione e delle disposizioni da parte di Gesù occupa uno spazio molto rilevante (Mc 11,1-6). Fin da questo episodio quindi ciò che accade a Gesù viene presentato non come frutto del caso e delle trame umane, ma come sua libera scelta. L'ingresso in Gerusalemme inoltre sottolinea il tipo di Messia che è Gesù. Già Pietro aveva dichiarato al centro del Vangelo di Marco «Tu sei il Cristo» (Mc 8,29), ma poi aveva anche dimostrato di non aver compreso il tipo di messianicità che Gesù incarna. Ora nell'ingresso a Gerusalemme egli si mostra come Messia umile e mite, secondo la profezia di Zaccaria: «Ecco, a te [Gerusalemme] viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina» (Zc 9,9). Tuttavia solo ai piedi della croce sarà possibile comprendere fino in fondo l'identità di Gesù e la sua messianicità. Sarà un centurione pagano a comprenderlo, vedendolo morire «in quel modo»: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio» (Mc 15,39).

Nel **brano della Passione la signoria di Gesù sui fatti che segnano l'epilogo della sua esistenza terrena è ancora più forte.** Come nel brano dell'ingresso in Gerusalemme, questo aspetto appare dal racconto della preparazione dell'ultima cena,

dove tutto accade secondo quanto Gesù ordina. Egli è padrone degli eventi e sembra conoscere tutto e tutto determinare (cf. Mc 14,12-17). Lo stesso aspetto emerge dal modo di rapportarsi di Gesù con Giuda durante la cena (Mc 14,17-21).

Quello della signoria di Gesù sui fatti che accadono, sembra quindi molto rilevante, tanto che Marco, con ironia, lo presenta fin dagli esordi del racconto della Passione di Gesù. Infatti, se andiamo ai primi versetti, vediamo che la signoria di Gesù su tutto ciò che accade, viene affermata fin dall'inizio. Dopo aver situato cronologicamente i fatti – «Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi» – Marco annota che i capi dei sacerdoti e gli scribi dicevano: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta di popolo» (Mc 14,2). È una annotazione che sembra essere di passaggio e non avere grandi ripercussioni sul racconto. Invece essa è molto significativa. Infatti tutto accadrà proprio durante la festa. Gli uomini sembrano disporre tutto; tutto ciò che accade durante i racconti della Passione sembra essere il frutto della malvagità umana e delle trame dei potenti, ma in realtà è la storia di una vita donata. Emergerà chiaramente durante il racconto dell'ultima cena (Mc 14,22-25), quando Gesù prendendo tra le mani il pane il calice dirà: «è il mio corpo... è il mio sangue dell'alleanza che è versato per molti» (cf. Mc 14,22.24).

I brani della prima e della seconda lettura sono un'ulteriore guida alla comprensione del racconto della passione e morte di Gesù. Il testo del Canto del Servo del Signore guida alla comprensione della Passione come atto di «obbedienza» al Padre, nella certezza che Dio assiste il suo Servo. Il cantico della Lettera ai Filippesi mostra il doppio movimento di abbassamento estremo e di innalzamento. Dio ha innalzato il suo Cristo, proprio perché si è fatto «obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). Anche in questi due testi appare una lettura della storia che va al di là dell'apparenza, per scorgervi il disegno di salvezza di Dio. All'inizio della Settimana Santa anche la Chiesa, come ogni credente, è chiamata ad assumere questo stesso sguardo non solo sul racconto della passione di Gesù, ma anche sulla passione che oggi l'umanità attraversa, camminando verso la pienezza del Regno di Dio.

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per papa Francesco e tutti i pastori della Chiesa, perché ci aiutino a riconoscere la regalità di Cristo nella debole potenza dell'amore che si dona. Preghiamo.

Per i capi delle nazioni, perché fermino ogni azione di guerra, rinuncino alla corsa alle armi, siano disponibili a dialogo e incontro per costruire pace. Preghiamo.

Per i cristiani perseguitati nelle varie parti del mondo, perché abbiano la forza di associare le loro sofferenze ai patimenti di Cristo in croce, fonte della salvezza per l'umanità. Preghiamo.

Per tutti i morti sul lavoro e i loro familiari, perché non rimaniamo indifferenti davanti a queste tragedie e ci sia un rinnovato impegno nel porre la tutela della vita prima di ogni profitto. Preghiamo.

Per tutti noi, perché possiamo vivere questi giorni santi intensificando la preghiera, risanando le relazioni ferite e testimoniando il perdono. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio onnipotente,
la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Fede, Arte, Storia e Cultura
“ECCE HOMO” visita guidata alla scoperta delle raffigurazioni del Mistero Pasquale nelle chiese lucchesi

In prossimità della Pasqua, la nostra Parrocchia del centro Storico, come l'anno scorso, offre una serie di percorsi attraverso alcune chiese della nostra parrocchia. Quest'anno l'attenzione dei visitatori sarà orientata alle rappresentazioni della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù custodite in alcune chiese. Infatti il titolo della proposta è **“ECCE HOMO - una visita guidata alla scoperta delle raffigurazioni del mistero pasquale nelle chiese lucchesi”**. Si tratta di visite guidate a tre chiese, **San Paolino, San Michele e san Frediano**, ma soprattutto a **straordinari capolavori** che narrano il mistero pasquale di Gesù Cristo. Questo avviso per suscitare attenzione e offrire la possibilità di mettere fin da ora già in “agenda” la possibilità di trascorrere un paio d'ore affrontando un piccolo ma intensissimo “viaggio” nella storia della fede e dell'arte nella nostra Città.

I giorni e gli orari per queste visite guidate sono

- **domenica 24 marzo ore 15,00**
- **domenica 24 marzo ore 15,30**
- **giovedì 28 marzo ore 15,30**
- **lunedì 1 aprile ore 16,00**

Saranno gruppi al massimo di 20 persone (i ragazzi sotto i 14 anni non entrano nel conto del gruppo per agevolare le famiglie a partecipare).

È necessaria la prenotazione ed è chiesto un contributo a favore delle attività della carità della parrocchia .

Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere in parrocchia 0583 53576 lun-ven dalle 9 alle 13 e 15-17 oppure per email parrocchia@lucatranoi.it

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace, vi do la mia Pace”, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

**PREGHIERA
DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere al suo Corpo e al suo Sangue.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**CONGEDO
E BENEDIZIONE FINALE**



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari

Puree di patate in polvere

Caffè Succhi di Frutta Ceci

Materiale per l'igiene orale

Il Centro di Ascolto riceve il martedì dalle 10 alle 12; per appuntamento chiamare il seguente numero 3487608412

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

Da venerdì 1 dicembre il servizio di **distribuzione dei generi alimentari si è trasferito** dai locali di san Paolino alla nuova sede, la Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

COLLETTA NAZIONALE A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI UMANITARI E PER PROGETTI DI PACE E RICONCILIAZIONE IN TERRA SANTA

La nostra parrocchia del Centro Storico di Lucca rispondendo all'appello della CEI, che ha indetto una colletta nazionale a sostegno degli interventi umanitari e per progetti di Pace e Riconciliazione in Terra Santa quale segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni colpite dalla guerra ha raccolto nelle **messe del 24 febbraio 2024 la cifra di € 990,00.**

Domenica 24 Marzo

Giornata dei missionari martiri:

Veglia di preghiera a livello diocesano della giornata dei missionari martiri **domenica 24 marzo 2024 alle ore 18.30 presso la Chiesa della Migliarina** a Viareggio e presieduta da Mons. Arcivescovo Paolo Giulietti

Le celebrazioni del sacramento della Riconciliazione

Il tempo di Quaresima e l'approssimarsi della Pasqua ci invitano a esprimere il desiderio di conversione con la celebrazione della confessione, il sacramento della riconciliazione con Dio e con i fratelli, e anche con se stessi. Dopo l'esperienza molto positiva delle celebrazioni penitenziali dell'Avvento, riproponiamo il modo usuale della confessione con le celebrazioni individuali o le celebrazioni comunitarie e la sola confessione personale dei peccati.

Celebrazioni comunitarie della penitenza con confessione personale dei peccati

• Lunedì 25 marzo

ore 19,00 chiesa di san Donato

ore 21,00 chiesa di san Vito

• Martedì 26 marzo

ore 19,00 chiesa di san Concordio

ore 21,00 chiesa di san Marco

Domenica 24 marzo ore 16,30

chiesa di santa Maria Bianca

Durante la Settimana Santa confessioni individuali in san Leonardo in Borghi

lunedì 25, martedì 26 e mercoledì 27 dalle 9,30 alle 11,30

giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30

Si ricorda che presso la chiesa di san Giusto ci sono sempre le confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

AGENDA PARROCCHIALE

24 DOMENICA Le Palme

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1 -15,47

“ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell’olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale presiede l’arcivescovo Paolo Giulietti

non viene celebrata la messa a santa Maria Forisportam delle ore 10,30

•Celebrazione comunitaria della penitenza con confessione personale dei peccati ore 16,30 chiesa di santa Maria Bianca

Incontro delle Coppie che si preparano al sacramento del matrimonio, ore 20,30 locali parrocchiali di san Concordio in Contrada

25 LUNEDÌ S. Lucia Filippini

Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11

Chiesa di san Michele, ore 10,30: celebrazione eucaristica per gli appartenenti all’Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza in preparazione alla Pasqua

Confessioni in san Leonardo in Borghi dalla 9,30 alle 11,30

26 MARTEDÌ

S. Baronzio e Desiderio

Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38

Apertura del Centro di Ascolto della parrocchia, locali di san Paolino dalle 10 alle 12

Confessioni in san Leonardo in Borghi dalla 9,30 alle 11,30

27 MERCOLEDÌ S. Ruperto

Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25

ore 17,00 chiesa Cattedrale Messa Crismale presieduta dall’Arcivescovo Paolo Giulietti (non viene celebrata la messa a san Leonardo in Borghi alle 18,00)

Confessioni in san Leonardo in Borghi dalla 9,30 alle 11,30

28 GIOVEDÌ Giovedì Santo

Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15

Confessioni in san Leonardo in Borghi dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30

Chiesa Cattedrale “Messa nella cena del Signore” ore 18,30

Chiesa di san Paolino messa ore 21,00

Oggi non c’è l’incontro sulla Lettera ai Corinti in S. Maria Bianca

29 VENERDÌ Venerdì Santo

Is 52,13 - 53,12; Sal 30; Eb 4,14-16;5,7-9; Gv 18,1 - 19,42

GIORNATA DI DIGIUNO E PREGHIERA

Confessioni in san Leonardo in Borghi dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30

Chiesa Cattedrale Liturgia della Passione del Signore” ore 18,30

Via Crucis per le vie della Città ore 20,30

Vedi dettagli della giornata pagina 16 e 17

30 SABATO Sabato Santo

Confessioni in san Leonardo in Borghi dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30

Chiesa Cattedrale Veglia di Pasqua ore 21,30

San Martino in Vignale Veglia Pasquale ore 21,30

31 DOMENICA

Pasqua di Risurrezione

At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9

Sante messe con orario festivo

Celebrazione del sacramento del Battesimo nella chiesa di Santa Maria Forisportam ore 15,30

1 aprile LUNEDÌ DELL’ANGELO

SETTIMANA SANTA E PASQUA DI RISURREZIONE

Calendario delle celebrazioni delle Palme, della Settimana Santa e del giorno di Pasqua

2 4 marzo DOMENICA DELLE PALME *Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme; segue celebrazione*

ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale presiede l'arcivescovo Paolo Giulietti

27 MARZO MERCOLEDÌ SANTO ore 17,00 in Cattedrale: Messa Crismale

28 GIOVEDÌ SANTO

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica "nella Cena del Signore"

ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

29 VENERDÌ SANTO: *giorno di digiuno e di penitenza*

Preghiera delle Lodi alle ore 9,00 *Chiesa di San Giusto*

ore 18,30 in Cattedrale: **Celebrazione della Passione del Signore**

ore 20,30 : **Via Crucis** dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della Città fino a S. Frediano meditando sulla Passione del Signore

30 SABATO SANTO

Preghiera delle Lodi alle ore 9,00 *Chiesa di San Giusto*

ore 21,30 in Cattedrale: **Santa Veglia Pasquale**

ore 21,30 san Martino in Vignale, Santa Veglia Pasquale

31 DOMENICA PASQUA di RISURREZIONE

messe con orario festivo

Celebrazione del sacramento del Battesimo

1 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi;

ore 10,30 in santa Maria Forisportam ; ore 18,00 san Leonardo in Borghi

Come ogni anno nella nostra parrocchia nei due sabati e nelle due domenica dopo Pasqua vengono celebrati i sacramenti della Confermazione (I media Gruppo san Pierino) e della Partecipazione in pienezza alla celebrazione Eucaristica (prima Comunione Gruppo san Leonardo V elementare)

VENERDÌ SANTO: GIORNO DI PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE

Anche quest'anno la **Parrocchia del Centro Storico** e la **chiesa Cattedrale** vogliono sottolineare, nella ricchezza del triduo Pasquale, il **Venerdì santo** come giorno di preghiera, contemplazione, meditazione e al tempo stesso occasione per riflettere su una tappa decisiva della nostra Salvezza, osservandola da prospettive diverse, utilizzando il silenzio, la preghiera, la partecipazione alla liturgia, ma anche l'arte e la musica, insieme alla poesia e alla parola dell'uomo. Inoltre, poiché la nostra Città nei giorni intorno alla Pasqua è meta di moltissimi visitatori desideriamo offrire anche a loro (tra i quali ci sono persone di altre religioni, o non credenti) uno spunto che, attraverso l'arte, le tradizioni, il camminare nella Città, consenta di aprire il cuore e la mente allo straordinario segno d'amore che il Padre rivela nel Figlio che "dona la vita per noi" e ci apre al senso pieno dell'esistenza. Così il Venerdì santo diventa quella straordinaria condizione dove l'uomo, nella penombra del Calvario, può rivolgere lo sguardo verso la Bellezza Crocifissa, che si manifesta nei segni della liturgia e dell'arte ma è invitato anche esercitarsi a riconoscerla nel volto del fratello e nelle pieghe della Storia.

Con queste motivazioni abbiamo cercato di rendere evidenti gli ordinari momenti della liturgia del Venerdì santo e al tempo stesso abbiamo sottolineato alcuni eventi che aiutano, come espressione del genio e della bellezza, a comprendere il valore "universale" di questa giornata. Questo è il percorso che desideriamo offrire ai nostri parrocchiani e agli ospiti della Città nella giornata del Venerdì Santo

d. Lucio Malanca *Parroco*

d. Marco Gragnani *Rettore della Cattedrale*

ORE 9,00 CHIESA DI SAN GIUSTO Lodi Mattutine

ORE 12 CHIESA DI SAN MICHELE: recita dell'«ora sesta» e lettura della Passione del Signore secondo l'evangelista Marco

ORE 15 CHIESA DI SAN PAOLINO: recita dell'«ora nona» e spazio di silenzio, meditazione e preghiera personale

ORE 16,30 "NELLA CITTÀ ATTRAVERSO I SEGNI DELLA PASSIONE E MORTE DI GESÙ".

La "processione del Venerdì Santo della Arciconfraternita della Misericordia di Lucca" partenza dalla chiesa del Salvatore (piazza della Misericordia) e rientro per le 16,15

ORE 16,00 CHIESA DI SANTA MARIA FORISPORTAM

Sacra rappresentazione per il venerdì santo a cura dell'Associazione Animando

ORE 18,30 CHIESA CATTEDRALE:

Liturgia della Passione del Signore e Adorazione della croce, presieduta dall'arcivescovo mons. Paolo Giulietti

ORE 20,30 Via Crucis dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della Città fino a S. Frediano meditando sulla Passione del Signore. Partenza dalla Cattedrale alle ore 20,30 e conclusione nella basilica di san Frediano con l'esposizione, l'adorazione e la benedizione con la reliquia del preziosissimo sangue di Gesù.

IL PERCORSO SARA' FATTO IN OGNI CONDIZIONE DI TEMPO



Parrocchie del Centro Storico,
della Natività di Maria in Pontetetto,
di San Bartolomeo in Silice, di San Concordio,
di San Filippo e di San Vito

Via Crucis

29 marzo 2024

VENERDÌ SANTO

Ore 15,30 - San Vito
Per i bambini e i ragazzi.

Ore 20,30 - Centro città
Dalla Cattedrale a San Frediano.

Ore 20,30 - San Vito
Da Via Giorgini (Centro civico)
alla chiesa nuova, al termine
Azione liturgica della Passione.

Ore 21,00 - Ospedale S. Luca



Pasqua 2024

Orario delle celebrazioni
del Triduo pasquale

28 marzo

GIOVEDÌ SANTO

Messa in Cena Domini

- Ore 18,30 Arancio e Cattedrale
Ore 19,00 San Concordio e San Filippo
Ore 21,00 San Paolino e San Vito

29 marzo

VENERDÌ SANTO

Azione Liturgica della Passione del Signore

- Ore 18,30 Arancio e Cattedrale
Ore 19,00 San Concordio e San Filippo
Ore 21,00 San Vito

30 marzo

SABATO SANTO

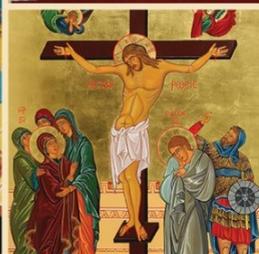
Veglia pasquale

- Ore 21,30 Cattedrale
Ore 22,00 Arancio, San Concordio,
San Filippo e San Vito

31 marzo

DOMENICA DI PASQUA

- Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 Pontetetto, S. Pietro Somaldi e San Vito
Ore 10,30 Arancio, Santa Maria Bianca e Cattedrale
Ore 11,00 San Concordio e San Vito
Ore 12,00 San Frediano
Ore 18,00 Santa Maria Bianca
Ore 19,00 San Paolino



PERCORSI TRA ARTE E FEDE

ECCE HOMO

VISITA GUIDATA ALLA SCOPERTA DELLE RAFFIGURAZIONI
DEL MISTERO PASQUALE NELLE CHIESE LUCCHESI



DOMENICA 24 MARZO ALLE 15.00 E 15.30

GIOVEDÌ 28 MARZO ALLE 15.30

LUNEDÌ 1 APRILE ALLE 16.00

prenotazione obbligatoria a 0583 53576

(lun-ven 9.30 -13.00 e 15.00 - 17.00)

parrocchia@lucatranoi.it - offerta libera

10 anni di
animan
CENTRO DI PROMOZIONE MUSICALE

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

Città di Lucca

Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

SACRA RAPPRESENTAZIONE VENERDÌ SANTO

29 MARZO 2024

ore 16

Chiesa di Santa Maria Bianca

Musiche di J. Haydn, A. Vivaldi, J. S. Bach

Violini: Alessia Di Palma, Nancy Parra, Gertrud Niessen

Viola: Martina Calvano

Violoncello: Rachele Nucci

Contrabbasso: Riccardo Vicari

Organo: Giulia Biagetti

Mezzosoprano: Beatrice Mezzanotte

Voce recitante: Rebecca Fanucchi

Direttore: Stefano Teani

Coordinamento artistico: Nicola Fanucchi

lettura di brani tratti da
"La Passione"

di Mario Luzi

Offerta libera

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",

questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

**INGRESSO: ACCALAMATE AL
SIGNORE**

COMUNIONE:

Signore, dolce volto di pena e di dolor.

O volto pien di luce colpito per amor.

Avvolto nella morte, perduto sei per noi.

Accogli il nostro pianto, o nostro salvator.

Nell'ombra della morte resistere non puoi;
o Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a Te:
accogli il nostro pianto, o nostro salvator.

CREDO IN TE SIGNORE N.27

Canto FINALE: IN TE LA NOSTRA GLORIA